

50° Settimana Sociale dei cattolici in Italia: Incontro con i volontari



Il valore della vita è nel dono di sé ai fratelli

Riflessioni di una volontaria

A luglio si svolgerà a Trieste la settimana sociale presentando varie novità già nel titolo. Non è più la settimana sociale dei cattolici italiani, ma la settimana sociale dei cattolici in Italia, a dimostrazione che il cattolicesimo travalica la nazionalità.

Il tema di quest'anno è "Al cuore della democrazia" e vedrà la presenza del capo di stato, Sergio Mattarella, in apertura e il Santo Padre, Papa Francesco, in chiusura.

Anche la città di Trieste ha il suo peso, vista la posizione geografica lungo la Rotta Balcanica.

La macchina organizzatrice si è messa in moto e, mercoledì 15 maggio, è stato organizzato un incontro con una parte dei volontari.

Il dottor Grisanti, delegato Cei per i grandi eventi, ha illustrato in maniera abbastanza dettagliata l'impegno che ci sarà chiesto e soprattutto cosa significano queste giornate.

Arriveranno molti Delegati da tutta Italia (sono previsti 100 gruppi di studio) per stilare un documento riferito al tema, inoltre parteciperanno cooperative di buona pratica (per es. cooperative che includono fra i loro lavoratori persone disagiate o disabili) con stand, l'Università cattolica e ci saranno anche turisti o persone di Trieste che avranno piacere di partecipare a questo evento.

La città diventerà salotto accogliente per sale di conferenze, per banchetti, per concerti e, addirittura per un campo da basket, in piazza Sant'Antonio.

Per motivi personali, in quanto ho avuto un bambino disabile, ho apprezzato molto questa ultima iniziativa, il baskin è uno sport che permette a ragazzi con e senza disabilità di poter praticare insieme sport nel senso più nobile del termine. È un gioco di squadra in cui tutti giocano insieme, per amore del gioco e non dell'agonismo.

È previsto un numero impressionante di persone a cui, tutti noi volontari, siamo tenuti a dare assistenza, serietà e sicurezza, cooperando con le Forze dell'Ordine.

Siamo un gruppo di volontari eterogenei: ragazzi quasi diciottenni che aiuteranno ad assemblare le borse con le brosure, gli adulti divisi su più compiti: chi accoglierà i pellegrini in stazione o in aeroporto, chi aiuterà nel backstage del concerto, chi, ministro straordinario, darà la Comunione e chi reggerà l'ombrello, per segnalare il ministro... insomma ce n'è per tutti.

La Città ha risposto in maniera sentita anche a livello di istituzioni: TriesteTrasporti ha messo a disposizione alcune navette/bus, l'Acegas fornirà delle fontanelle di acqua potabile...

Insomma siamo tutti chiamati.

Come volontari, non riceveremo compenso monetario; potrebbe

capitare che non riusciremo nemmeno a vedere il Presidente e/o il Papa, ma, personalmente, non mi sono candidata con questa intenzione.

Dopotutto "beati coloro che crederanno, senza aver visto".

Mi rendo conto che è un impegno, che sarò stanca, accaldata, ma trovo giusto dare il mio tempo, le mie energie per un bene collettivo. Dono sangue da anni, non so a chi lo dono, ma so perché lo faccio. È nel rendersi prossimi degli altri a non rendere vana la propria vita, come disse Giorgio Lapira "il valore della vita è nel dono di sé ai fratelli".

A, una volontaria

Con gioia
ti aspettiamo

7 luglio 2024

Settimane Sociali
DEI CATTOLICI IN ITALIA

50ª
EDIZIONE